



**Università
degli Studi
di Palermo**



**DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA**

DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL DOTTORATO IN ARCHITETTURA PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO

XXXIX CICLO

**Approvato dal Collegio dei Docenti del Dottorato ATE SIP
il 25 luglio 2023**



**DOTTORATO IN ARCHITETTURA
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA
TRA SPAZI INTERNI E PAESAGGIO**

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

INDICE

p.

INTRODUZIONE E ANALISI DI CONTESTO

3

1. RAGIONI DEL PROGETTO FORMATIVO DEL DOTTORATO ATESIP

3

1.2. Motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca

3

1.3. Obiettivi formativi del Dottorato

5

1.3.1. Coerenza con gli obiettivi del PNRR

1.3.2. Coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2021-2023

6

1.3.3. Ricadute scientifiche, sociali, ed economiche dell'attività di ricerca

7

1.4. Mobilità e internazionalizzazione nei percorsi di ricerca

8

2. LINEE PROGRAMMATICHE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICA E DI RICERCA

9

2.1. Attività didattica e di ricerca del primo anno

10

2.2. Attività didattica e di ricerca del secondo anno

12

2.3. Attività didattica e di ricerca del terzo anno

13

2.4. Altre attività didattiche

14

2.4.1. Attività di Laboratorio

14

2.4.2. Attività di tipo seminariali e convegnistiche

14

2.4.3. Attività presso Infrastrutture di ricerca

14

2.4.4. Valorizzazione e disseminazione dei risultati della ricerca

15

3. MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

16

INTRODUZIONE E ANALISI DI CONTESTO

Il Dottorato in Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi Interni e Paesaggio

prende avvio, in forma non associata, con l'accREDITAMENTO del XXXVIII ciclo, nell'A.A. 2022-2023.

In questo primo ciclo di attivazione del dottorato sono stati ammessi 4 dottorandi con borsa di cui:

- 1 borsa di Ateneo;
- 1 borsa PNRR DM 35.1 4.1 per il Patrimonio Culturale;
- 1 borsa PNRR DM 35.1 4.1 per la Pubblica Amministrazione;
- 1 borsa Programma Operativo della Regione Siciliana, PR F.S.E. + Sicilia 2021/2027. Il Collegio dei docenti, in relazione al XXXIX ciclo, sarà composto da 15 componenti (14 nel XXXVIII ciclo) di personale Docente e Ricercatori delle Università Italiane (4 Professori Ordinari, 8 Professori Associati, 3 Ricercatori a tempo determinato di tipo B) e 3 componenti di personale docente di università estere (cfr. Allegato 1).

In merito alla qualificazione scientifica del Collegio, tutti i Docenti, compreso i ricercatori delle istituzioni estere, che lo compongono, risultano in possesso dei requisiti previsti dal DM 226/2021, secondo quanto specificato dalle linee guida di cui al DM 301/2022.

1. RAGIONI DEL PROGETTO FORMATIVO DEL DOTTORATO ATESEP

La descrizione del progetto del dottorato trova sintesi già nel titolo - "Architettura per la transizione ecologica tra spazi interni e paesaggio" - dove ogni termine che lo compone porta in sé quel valore metonimico di ciò che è la parte rappresentativa del tutto. Non a caso, la tematica di fondo del dottorato trae presupposto da quelle trasformazioni strutturali dell'azione dell'abitare - intesa nel senso vasto e profondo di matrice heideggeriana (*bauen, wohnen, denken*) - che interferiscono con il progetto dell'architettura, nella scalarità ampia che va dagli spazi interni, alla città al territorio, al paesaggio e nelle connessioni osmotiche che li caratterizzano.

Occorre constatare, inoltre, come nella contemporaneità sia tornata di attualità, con peculiarità diverse rispetto al passato, l'interazione tra città e campagna. Con maggiore evidenza i suddetti mutamenti costitutivi dell'abitare interferiscono con il progetto degli spazi interni, della città e del territorio, amplificando questioni già espresse da tempo e rendendole urgenti.

1.2. Motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca

Le motivazioni cui si fa riferimento per il progetto formativo e di ricerca del Dottorato e le connesse strategie di sviluppo e di aggiornamento, traggono

spunto dal constatare come tanti indicatori, dapprima interpretati come aspetti contingenziali e parentesi temporanea nello scorrere delle nostre esistenze, oggi tratteggino il quadro complessivo delle profonde trasformazioni che interessano i modi di vivere e i paradigmi che regoleranno in futuro le relazioni umane.

I mutamenti in corso dell'ambiente fisico sembrano disegnare, infatti, geografie insolite che necessitano di ulteriori generi interpretativi.

Le stesse nozioni di città e campagna appaiono oggi attraversate da fenomeni che ne riscrivono i contenuti epistemologici e richiedono all'architettura, nelle sue diverse modulazioni scientifiche e disciplinari, di ridisegnarne le mappe fisiche e concettuali. Così come appare necessaria l'individuazione di categorie semantiche per designare territori e spazi dell'abitare contemporaneo.

Sono dunque gli ecosistemi urbani complessi, stratificati e portatori di rinnovate ecologie, lo spazio di indagine cui è chiamata l'architettura, e sul quale si fonda il progetto formativo del Dottorato in "Architettura per la Transizione Ecologica tra Spazi Interni e Paesaggio".

Anche le aree territoriali interne, i centri minori o gli antichi borghi rurali distanti dalle grandi concentrazioni urbane, costituiscono delle notevoli opportunità per una attività di ricerca e di formazione, poiché necessitano di un ripensamento che tenga conto della matura interpretazione di un paesaggio in mutazione e dei significati dell'abitare, tra tradizione e modernità.

Allo stesso modo, appare interessante interrogarsi sui luoghi di mezzo, ovvero quelle zone riconducibili a un territorio ibrido tra città e campagna; i luoghi della "dispersione" nei quali il progetto deve trovare una strategia di ri-composizione che sappia lavorare sulle tracce, sui significati e sulle stratificazioni che la storia ci consegna.

I territori che abitiamo, urbani, periurbani o rurali, appaiono oggi intarsiati da sistemi irrisolti, incompiuti, in abbandono, abusivi. Questi ultimi necessitano di un continuo affinamento delle figure interpretative e operative del progetto, per determinare il loro destino di trasformazione. Il progetto è chiamato alla definizione della loro trasmutazione significativa in architettura, integrando le prospettive della sostenibilità nei modi della composizione.

Questi contenuti esprimono il carattere interdisciplinare del dottorato che si interroga sui significati del presente (sulla sua lettura e descrizione) e sulle prospettive della salvaguardia e della modificazione sostenibile (il progetto nella sua accezione più completa).

In tale genere di attività possono rilevarsi fondamentali le competenze di alcuni settori scientifico disciplinari come: Agronomia e coltivazioni erbacee, Arboricoltura generale e coltivazioni arboree, Orticoltura e floricoltura, Assestamento forestale e selvicoltura. Competenze, certamente, utili alla definizione di un concetto di preesistenza ambientale alla quale concorrono in maniera indistinta sia la parte dell'artificio sia quella della natura.

Gli aspetti scientifici e le attività didattico-formative del Dottorato riguardano e riguarderanno l'intero campo tematico e scalare - che include il paesaggio, la città e l'edificio - proprio dei Ss.Ss.Dd. ICAR/14 e ICAR/15.

L'indagine verso l'architettura per la transizione ecologica dovrà interrogarsi sui significati delle strutture formali e degli elementi che le compongono; sulle relazioni tra paesaggio, luogo ed edificio, e sullo spazio interno come dominio estetico

intrinsecamente legato alla struttura paesaggistica ed urbana. Inoltre, il campo di ricerca include l'architettura degli interni e l'allestimento, anche nel settore della museografia, ambiti disciplinari specifici del SSD ICAR/16, in grado di approfondire quei rapporti con la città e il paesaggio condizionati dalla complessità delle loro relazioni materiali e immateriali.

1.3. Obiettivi formativi del Dottorato

Come già in precedenza indicato, l'approccio disciplinare della Progettazione Architettonica e Urbana nei processi di modificazione del territorio, del paesaggio e della città, nell'ambito del dottorato di ricerca, vuole costruire percorsi e processi formativi fondati su una continua intersezione multidisciplinare, con obiettivi formativi specifici e innovativi.

La progettazione architettonica e del paesaggio, in una dinamica di ipotesi e verifiche, fra processi logici induttivi e, soprattutto, abduktivivi di inferenza del terzo tipo, ha riflessi diretti sulla capacità di lettura interpretativa dei luoghi e dei contesti e sulla predisposizione a cogliere i mutamenti epocali nella direzione di una "transizione ecologica".

Le attività di ricerca, tese al raggiungimento di specifici obiettivi epistemici, si focalizzeranno talvolta sulle singole parti di un fenomeno, il cui disvelamento di senso andrà a modificare il complesso del sapere del "tutto".

Il fine ultimo è quello dell'individuazione dei modi perseguibili per il miglioramento della qualità dell'abitare e della valorizzazione dell'ambiente, risorsa patrimoniale, culturale ed economica di primaria importanza per un paese di antica tradizione insediativa come il nostro.

La componente del dottorato, che si riconosce complessivamente nel macro-settore 08D1, ha come proprio obiettivo rilevante la formazione culturale e scientifica della figura di uno studioso che sappia affrontare le grandi questioni, ancora irrisolte, del rapporto città-campagna, e delle loro componenti incomprese, incoerenti o irrisolte, facendo sintesi di conoscenze diverse.

L'interdisciplinarietà e l'interscalarità del progetto coinvolgono la composizione architettonica urbana, l'architettura degli interni e quella del paesaggio, affermando la centralità di una proposta da intendersi come sonda della conoscenza dei luoghi. Attraverso questo percorso formativo, che valorizza la sensibilità e l'attitudine alla ricerca, la dottoranda/il dottorando avrà modo di sperimentare il valore dell'architettura come tema che include alcune tra le principali questioni della contemporaneità, quali:

- la transizione ecologica;
- la sostenibilità dell'abitare e del recupero dell'esistente;
- il verde agricolo e urbano da mettere a fuoco sia nella fase "rilievo" conoscitivo e sia in quella della proposta progettuale;
- la valorizzazione e il recupero, dal punto di vista architettonico, del patrimonio culturale storico-artistico ed ambientale.

1.3.1. Coerenza con gli obiettivi del PNRR

La transizione ecologica dell'ambiente antropizzato si fonda su alcuni assi/obiettivi che riguardano l'energia, la mobilità, l'industria e l'architettura. In particolare, essi

investono quest'ultima nei suoi aspetti più ampi - i territori e le città - sino a quelli del manufatto architettonico.

Gli ambiti di ricerca del Dottorato in "Architettura per la transizione ecologia tra spazi interni e paesaggio", in precedenza descritti, saranno del tutto centrati sulla transizione verde in rapporto ad alcune specifiche questioni proprie della declaratoria del SNSI con particolare riferimento alle Aree tematiche:

- "Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente";
- "Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività".

Per sviluppare attività conformi a tali declaratorie del SNSI risultano indispensabili proprio le competenze dei SS.SS.DD. ICAR/14/15/16 che, in ogni caso, devono arricchirsi di conoscenze legate a specifiche procedure come, per esempio, quelle relative all'essenze arboree (SSD AGR-03) le quali, attraverso l'assorbimento del CO₂, possono mutare la qualità dell'aria e degli spazi urbani.

Inoltre, tali tematiche si inseriscono nell'alveo del PNR 2021/2027 - con particolare riguardo al punto 5.2 del documento "Cambiamento climatico, mitigazione e adattamento" riferito ad "Ambiente costruito, Agricoltura, Silvicultura" e in coerenza con la declaratoria del Macrosettore 08D1 Progettazione Architettonica che sottolinea che tale disciplina studia le «forme della città contemporanea e i fenomeni che ne hanno determinato evoluzioni e trasformazioni, applica e sperimenta morfologie e processi per la modificazione delle sue parti. Studia l'architettura del paesaggio e gli spazi aperti in tutte le condizioni antropiche e a tutte le scale, riconosce nelle condizioni geografiche e topografiche, nelle diversità ambientali e nelle preesistenze storiche, architettoniche, culturali, ecologiche e formali, i caratteri qualificanti per la sostenibilità delle trasformazioni, si occupa dell'interazione delle infrastrutture con il paesaggio, dei sistemi di verde urbano, della riqualificazione delle aree dismesse o degradate, del disegno di parchi e giardini, piazze e spazi aperti in generale [...] Il settore studia l'edificio nella struttura formale e negli elementi che lo compongono, nella spazialità interna che include problemi di architettura degli interni, di arredo e di allestimento anche nel campo della museografia e scenografia, nei rapporti con la città o il paesaggio condizionati dalla complessità delle relazioni materiali e immateriali tra natura, oggetti, persone e immagini».

1.3.2. Coerenza con il piano strategico dell'Ateneo di Palermo 2021-2023

Il Corso di Dottorato è pienamente coerente con il piano strategico di Ateneo, tanto nelle sue linee generali che rispetto ai suoi principali obiettivi specifici.

L'obiettivo "Qualità della didattica", al punto 0.1 si propone di "promuovere la qualità e l'innovazione della didattica e dell'offerta formativa" attraverso la "sinergia didattica e di ricerca". Ciò trova perfetta attinenza con l'orientamento del dottorato, che intende la qualità della formazione come stretto intreccio di didattica e ricerca. L'offerta formativa del XXXVIII ciclo ha infatti previsto l'insegnamento n. 2 "La ricerca in architettura attraverso il progetto", proponendo 15 lezioni che, con riferimento a esperienze di ricerca metaprogettuale o svolte attraverso il progetto da parte dei docenti, hanno posto la sintesi fra conoscenze epistemologiche e metodi relativi al progetto di Architettura come indirizzo alla ricerca.

L'obiettivo di Ateneo "Qualità della ricerca", al punto 0.2 mira a "potenziare la ricerca applicata e la progettualità scientifica per affrontare le sfide emergenti in

ambito nazionale e internazionale". In tal senso, la concordanza è totale e letterale, dato che il Corso di dottorato assume sin nel titolo la necessità di formare i futuri ricercatori ai modi specifici del progetto di architettura rispetto alla principale sfida emergente planetaria - la transizione ecologica - , connotando in tal senso tutte le ricerche avviate.

Il supporto di trasferimenti e conoscenze, insieme alla disseminazione a favore del tessuto socioeconomico di riferimento, è l'obiettivo di Ateneo 0.3 "Terza missione". Proprio in tale ottica, il Corso di Dottorato, al XXXVIII ciclo ha richiesto e ottenuto due borse a valere sulla linea di finanziamento ex DM 351 e orientate a tale rapporto, una con la Pubblica Amministrazione, l'altra con istituzioni del Patrimonio Culturale. Le ricerche in atto con il supporto di tali borse hanno già condotto alla stipula di accordi con i soggetti preposti e alla definizione di tempi e finalità per il raggiungimento di tali obiettivi.

In termini trasversali a tali tre obiettivi, inoltre, il Corso di dottorato individua i propri indicatori di monitoraggio in accordo con gli obiettivi del piano strategico di Ateneo (cfr. sub. 3). Il corso indirizza inoltre la formazione ad una dimensione internazionale, contando nel proprio collegio sin dalla propria istituzione al XXXVIII ciclo docenti di Università straniere, uno dei quali è tutor di una delle tesi in corso (cfr. sub 1.4). A consolidamento delle strategie di internazionalizzazione delle ricerche, il Corso promuove lo svolgimento di un periodo della ricerca all'estero per i dottorandi, e ha previsto lo svolgimento di un laboratorio intensivo di progettazione architettonica di livello internazionale da svolgere in un contesto di ricerca-azione con istituzioni di PA nell'ambito delle partnership attivate ex DM 351.

Le necessarie sensibilità e competenze dei dottorandi rispetto alle pratiche pubblicistiche di livello internazionale e ai loro standard sono oggetto di specifiche lezioni, e si intende promuovere la partecipazione dei docenti del Collegio alla partecipazione di bandi Erasmus e CoRi.

1.3.3. Ricadute scientifiche, sociali, ed economiche dell'attività di ricerca

Tra le ricadute scientifiche, sociali, ed economiche dell'attività di ricerca in coerenza con gli obiettivi del PNRR si possono sinteticamente individuare le tematiche relative a:

- riqualificazione ambientale nei sistemi urbani e periurbani degradati;
- diffusione della visione d'intervento progettuale interscalare: dalle componenti costitutive agli ambienti del vivere interno, agli spazi aperti urbani, agli ambiti territoriali e paesaggistici correlati;
- miglioramento delle forme del vivere e dell'abitare, grazie alla transizione ecologica, in coerenza con specifici contesti di riferimento (urbani, periurbani o rurali).

Le descritte ricadute scientifiche, sociali, ed economiche prevedono, in particolare, le seguenti specifiche tematiche di ricerca di pertinente coerenza con gli obiettivi PNRR:

- analisi e mappatura cartografica del verde preesistente negli ambiti urbani e territoriali presi in esame;
- riconoscimento e mappatura cartografica dei sistemi edilizi incompiuti, in abbandono, irrisolti, negli ambiti territoriali presi in esame, come premessa per la loro trasmutazione architettonica, in una prospettiva ecologica ed interscalare.

- individuazione di forme e modi di riutilizzazione degli scarti di natura biologica, finalizzata alla produzione di nuovi materiali edilizi ecosostenibili;
- elaborazione di ipotesi progettuali tese alla modificazione di talune spazialità urbane e periurbane da superficie minerale a superficie vegetale (“dalla strada al viale alberato”, “dal quartiere al parco”);
- ripensamento delle infrastrutture per la mobilità in direzione della mitigazione dell’inquinamento paesaggistico e ambientale;
- nuova definizione formale dei “paesaggi dell’energia sostenibile” (impianti fotovoltaici e turbine eoliche) esistenti e/o previsti;
- produzione di prototipi architettonici sperimentali sostenibili.

I temi elencati si inseriscono nell’alveo del *European Green Deal* che ha trovato conferma nel PNRR e necessitano di trovare una interazione spaziale con l’ambiente antropizzato.

La “transizione ecologica” sarà quindi declinata come “transizione architettonica”. Ovvero come l’attitudine della disciplina della composizione architettonica ed urbana ad accogliere il tema della biodiversità all’interno delle procedure e dei materiali del progetto; ad interpretare le domande sociali legate alla sostenibilità ambientale e alla qualità dei luoghi; ampliare gli statuti disciplinari tempo al fine di realizzare nuove armonie nuovi equilibri.

1.4 Mobilità e internazionalizzazione nei percorsi di ricerca

Nella gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali si intende fare riferimento, principalmente al bacino del Mediterraneo come ambito geografico privilegiato, in cui le condizioni paesaggistiche, climatiche e le affinità contestuali e culturali possono consentire delle relazioni significative e comparabili con le tematiche di ricerca del Dottorato ATESEP.

In tal senso, sono stati individuati, sin dall’accreditamento del XXXVIII ciclo del Dottorato, le seguenti istituzioni universitarie partner dell’attività di ricerca:

- l’ETSAM (Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid Departamento de Proyectos Arquitectónicos);
- il Dipartimento Arte y Arquitectura Escuela Técnica Superior de Arquitectura dell’Universidad de Málaga;
- Escuela Técnica Superior de Arquitectura dell’Universidad de Las Palmas de Gran Canaria.

Professori di tutte e tre le università spagnole indicate sono, oltretutto, componenti della sezione del Collegio riservata a Docenti di Università straniere e rivestono anche ruoli di Tutor o Co-Tutor delle tesi dottorato.

Il periodo di ricerca presso le università estere, della durata minima di 3 mesi e massima di 6, da svolgersi al secondo anno, è finalizzato allo scambio e alla acquisizione delle conoscenze relative alle “buone pratiche” sul tema della ricerca e alle esperienze di rigenerazione “verde” architettonica e urbana elaborate nel contesto della penisola Iberica.

Nelle sedi università estere, la dottoranda/il dottorando approfondirà parti della propria ricerca individuando alcuni casi studio ed elaborando specifici temi di progetto che gli permetteranno di redigere, anche attraverso lo strumento dell’intervista, schede, apparati critici e una antologia ragionata sui temi della sostenibilità e della rigenerazione urbana verde.

2. LINEE PROGRAMMATICHE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICA E DI RICERCA

Il conseguimento degli obiettivi farà riferimento a una prassi metodologica di ricerca articolata in tre fasi fondamentali:

- la "lettura-scrittura",
 - il "progetto-sperimentazione",
 - "la ri-scrittura".
- La prima fase (I anno) avrà inizio con la ricognizione dello stato dell'arte e con l'individuazione di casi studio, al fine di individuare ambito, tema e domande della ricerca. L'obiettivo primario sarà la formulazione di una bibliografia aggiornata che permetterà di tracciare un quadro chiaro sulla letteratura specialistica di settore.
- L'attività di ricerca procederà con quella di tipo progettuale (seconda fase) che dovrà attuarsi in forma interdisciplinare e interscalare, soprattutto in relazione alle previste ricadute sugli ambiti territoriali interessati, prescelti come campo di osservazione ed applicazione della stessa attività di ricerca. Tale attività si intende come trasversale e produttiva della ricerca, si affianca quindi alle elaborazioni concettuali rispetto alla quale si pone come parallelo e ulteriore strumento di indagine, verifica delle ipotesi e produzione dei risultati.
- Nell'ultima fase (terzo anno), si prevede l'elaborazione critica dei materiali raccolti e delle esperienze svolte. La riscrittura dei dati acquisiti sarà elaborata in forma di tesi finalizzata alla divulgazione scientifica.

In riferimento al perimetro disciplinare di indagine e di ricerca, il Dottorato potrà specificare temi di ricerca puntuali, riguardanti questioni attinenti al modo in cui il progetto di architettura determina forme e strategie appropriate di trasformazione nella transizione ecologica, con riferimento a:

- le modificazioni contemporanee nella percezione e nell'uso dello spazio domestico;
- la sostenibilità degli interventi, la vivibilità urbana e rurale;
- il ripensamento e la valorizzazione delle "aree interne";
- la trasmutazione in termini di resilienza e sostenibilità delle infrastrutture, dei sistemi incoerenti, interrotti, incompiuti o in abbandono dei territori in esame;
- il recupero e il restauro di manufatti architettonici e della vegetazione;
- la riscrittura degli spazi interni ed esterni dell'abitare;
- il ruolo dell'arte nel recupero di significato dei luoghi.

In questo senso, si potrebbero innestare alcune ricerche già condotte presso l'Università di Palermo, che possono rendere più evidente il concetto; limitandosi all'ambito siciliano, si richiamano alcuni casi di particolare interesse:

- l'interesse internazionale che va sviluppandosi sui temi della transizione ecologica e che dovrà vedere l'Isola protagonista attraverso enunciati progettuali nei settori dell'agricoltura, degli eco-sistemi, delle forme architettoniche delle energie rinnovabili;
- il sistema dei borghi rurali siciliani, realizzati a partire dagli anni '40 del Novecento;
- l'aspetto rurale delle vaste aree archeologiche dell'Isola;

- la complessa condizione posta dalla necessità di trasformazione dei territori segnati dall'edilizia incompiuta ed abusiva, con prevalente funzione residenziale, e ricorrenza di condizioni di fragilità ambientale.

2.1. Attività didattica e di ricerca del primo anno

Gli insegnamenti programmati al primo anno del corso di Dottorato ATESIP hanno come finalità:

- la trasmissione ai Dottorandi delle necessarie competenze e conoscenze utili all'acquisizione delle corrette metodologie e delle strumentazioni concettuali necessarie per la pratica della ricerca scientifica;
- l'approfondimento delle questioni proprie della metodologia della progettazione architettonica.

Gli insegnamenti si articolano in lezioni *ex cathedra*, attività seminariali e laboratoriali.

Le lezioni sono strutturate attraverso un'erogazione didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti componenti il Collegio del Dottorato (cfr. *Programma delle lezioni del I anno*).

Le attività di tipo seminariale sono aperte alla comunità accademica, sono svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con interlocutori esterni, costituiti da docenti universitari e studiosi appartenenti ad ambiti disciplinari fortemente correlati alle questioni affrontate dall'insegnamento e alle tematiche generali e specifiche del Dottorato.

Tra le attività di insegnamento di carattere istituzionale avanzato sono previste esperienze di didattica laboratoriale di tipo progettuale, da svolgersi in modalità intensiva.

Il laboratorio si sviluppa all'interno di una dimensione teorica di natura multidisciplinare ed interscalare, al fine di individuare metodologie e strumenti, sia teorici sia operativi, adeguati alle questioni poste oggi dalla transizione ecologica, restituendo centralità al progetto di architettura nei processi di riconoscimento, cura e trasformazione dei contesti caratterizzati dal patrimonio artistico, urbano e ambientale, con particolare riguardo alla definizione spaziale e formale delle trasformazioni dei luoghi in relazione alla sostenibilità dell'abitare, anche in relazione al verde agricolo ed urbano.

Le lezioni, le attività seminariali e laboratoriali sono avviate con l'inizio dell'anno accademico e prevedono, per i dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

ATTIVITÀ FORMATIVE PRIMO ANNO				
Tipologia attività	Titolo Ciclo lezioni / laboratori	CFU	VERIFICA	Note
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	Metodologie e strumenti per la ricerca del progetto di architettura	15 30 ore di lezioni	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale.	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	La ricerca in architettura attraverso il progetto	10 20 ore di lezioni	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale	Laboratorio di Progettazione Architettonica per il riconoscimento, il riuso e la valorizzazione del patrimonio artistico, urbano ed ambientale	15 30 ore di attività laboratoriale	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I laboratori in modalità intensiva da Docenti del Collegio del Dottorato in modalità congiunta. Le attività seminariali saranno predisposte e organizzate dal Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di tipo seminariale	Seminari	10 20 ore di attività seminariali	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I seminari saranno svolti da Docenti e Studiosi/i appartenenti anche ad altri Atenei nazionali e internazionali OBBLIGATORIA
Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato dalla/dal Dottoranda/o.		25	Consegna relazione illustrata dello stato di avanzamento della ricerca	OBBLIGATORIA
Attività pubblicistica costituita da: - articolo su rivista scientifica (tipologia 1.01); - contributo su in atti di convegno pubblicato in rivista (tipologia 1.07); - un capitolo o saggio su volume dotato di ISBN (tipologia 2.01); - un contributo in atti di convegno pubblicato in volume dotato di ISBN (tipologia 2.07)		5 (per ogni pubblicazione edita o accettata)	Archiviazione sulla Piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA Attestato di accettazione dell'articolo	OBBLIGATORIA (almeno la produzione di una pubblicazione)
Attività formative e di ricerca a scelta del Dottorando partecipazione a: - convegni; - seminari; - laboratori intensivi.		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale		0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati				

2.2 Attività didattica e di ricerca del secondo anno

Gli insegnamenti programmati al secondo anno del Dottorato ATESIP consistono in:

- didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti afferenti al Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del II anno);
 - attività di tipo seminariale sulle tematiche connotative e caratterizzanti il Dottorato ATESIP organizzate e svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni.
 - attività di tipo laboratoriale progettuale in modalità intensiva, finalizzata ad offrire ai dottorandi l'opportunità di mettere a fuoco metodologie, strumenti e approcci di definizione spaziale e formale dei luoghi già affrontate al primo anno e riguardo a dimensioni operative, anche internazionali, in interlocuzione con soggetti e istituzioni legate alla Pubblica Amministrazione o al patrimonio dei Beni Culturali.
- Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati.

ATTIVITÀ FORMATIVE SECONDO ANNO				
Tipologia attività	Titolo Ciclo	CFU/ore	VERIFICA	Note
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	Filosofia dell'abitare nell'epoca della transizione ecologica	5 CFU 10 ore di lezioni	Attestato (o autocertif.) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato. OBBLIGATORIA
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	Forme della temporalità nei processi di rinnovamento dell'architettura	5 CFU 10 ore di lezione	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale	Laboratorio Progetto architettonico per la transizione ecologica dell'abitare e del recupero dell'esistente	10 CFU 30 ore di attività laboratoriale	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I laboratori in modalità intensiva svolti da Docenti del Collegio del Dottorato in modalità congiunta o partecipazione a workshop organizzati in accordo con altri istituzioni universitarie a livello nazionale o internazionale. OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di tipo seminariale	Seminari	10 20 ore di attività seminariali	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I seminari saranno svolti da Docenti e Studiose/i appartenenti anche ad altri Atenei nazionali e internazionali OBBLIGATORIA
Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato dalla/dal Dottoranda/o.		40	Consegna relazione illustrata dello stato di avanzamento della ricerca	OBBLIGATORIA
Attività pubblicistica costituita da: - articolo su rivista scientifica (tipologia 1.01); - contributo su in atti di convegno pubblicato in rivista (tipologia 1.07); - un capitolo o saggio su volume dotato di ISBN (tipologia 2.01); - un contributo in atti di convegno pubblicato in volume dotato di ISBN (tipologia 2.07)		5 (per ogni pubblicazione edita o accettata)	Archiviazione sulla Piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA Attestato di accettazione dell'articolo	OBBLIGATORIA (almeno la produzione di una pubblicazione)

Attività formative e di ricerca a scelta del Dottorando partecipazione a: - convegni; - seminari; - laboratori intensivi.	0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale	0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati			

2.3 Attività didattica e di ricerca del terzo anno

Gli insegnamenti programmati al terzo anno del Dottorato ATE SIP consistono in:

- didattica frontale, di tipo modulare (singole *lectio ex cathedra*), svolta dai Docenti afferenti al Collegio del Dottorato (cfr. Programma delle lezioni del III anno) che affronterà la tematica dell'epistemologia e della conoscenza scientifica dell'architettura, dimostrando, mediante riflessioni di natura teoretica, come l'architettura debba essere intesa quale risultato di un "enunciato logico sulla forma" strettamente connesso al suo statuto ontologico.
- attività di tipo seminariale, organizzate e svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato con il coinvolgimento diretto di docenti universitari e studiosi esterni, incentrate sulle tematiche del Dottorato ATE SIP e con riferimento anche ai temi di ricerca delle tesi affrontate dai Dottorandi.

ATTIVITÀ FORMATIVE TERZO ANNO				
Tipologia attività	Titolo Ciclo	CFU	VERIFICA	Note
Insegnamento di carattere istituzionale avanzato predisposto dal Dottorato	Epistemologia e conoscenza scientifica dell'architettura	5 CFU 10 ore di lezioni	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	Moduli (<i>lectio ex cathedra</i>) svolti dai docenti componenti il Collegio dei Docenti del Dottorato OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di laboratorio e di tipo seminariale	Architettura e natura tra memini e processi palingenetici	5 CFU 10 ore di attività laboratoriali	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I laboratori in modalità intensiva svolti da Docenti del Dottorato in modalità congiunta o partecipazione a ws organizzati in comune con altri istituzioni universitarie a livello nazionale o internazionale. OBBLIGATORIA
Attività di carattere istituzionale di tipo seminariale	Seminari	10 30 ore di attività seminariali	Attestato (o autocertificazione) di partecipazione e di superamento della verifica finale	I seminari saranno svolti da Docenti e Studiosi/i appartenenti anche ad altri Atenei nazionali e internazionali OBBLIGATORIA
Attività relative al tema del progetto ricerca della tesi di Dottorato individuato dalla/dal Dottoranda/o.		50	Consegna tesi di dottorato conclusiva	OBBLIGATORIA
Attività pubblicistica costituita da: - articolo su rivista scientifica (tipologia 1.01); - contributo su in atti di convegno pubblicato in rivista (tipologia 1.07); - un capitolo o saggio su volume dotato di ISBN (tipologia 2.01); - un contributo in atti di convegno pubblicato in volume dotato di ISBN (tipologia 2.07)		5 (per ogni pubblicazione edita o accettata)	Archiviazione sulla Piattaforma istituzionale della ricerca IRIS-UNIPA Attestato di accettazione dell'articolo	OBBLIGATORIA (almeno la produzione di una pubblicazione)

Attività formative e di ricerca a scelta del Dottorando partecipazione a: - convegni; - seminari; - laboratori intensivi.	0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Attività di tutorato e/o di didattica integrativa nell'ambito di corsi di laurea triennale e magistrale	0-10	Registro delle attività e relazione documentale delle attività svolte	Tali attività dovranno essere preventivamente approvate dal Collegio dei Docenti FACOLTATIVA
Le descritte attività didattiche prevedono, per i Dottorandi, l'obbligatorietà della frequenza e delle verifiche intermedie e finali rispetto ad ogni attività, al fine del riconoscimento dei CFU assegnati			

2.4 ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICHE

(seminari, attività di laboratorio e di ricerca, formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare)

2.4.1 Attività di Laboratorio

Le attività di ricerca laboratoriale assumeranno particolare importanza in quanto saranno svolte presso infrastrutture di ricerca selezionate come *partner* in grado di ospitare il "laboratorio sperimentale" della ricerca (al secondo anno) nel quale si introdurranno delle azioni di ricerca consistenti:

- nella sperimentazione sulle potenzialità d'uso di materiali derivati da scarti vegetali non frequentemente utilizzati nell'industria del campo edilizio;
- nella illustrazione dei criteri di progettazione e delle relative applicazioni alle diverse scale;
- nella pratica di trasferimento di conoscenze e capacità metodologiche avanzate, progettuali e metaprogettuali, al tessuto socio-economico di riferimento, con particolare riferimento alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti del Patrimonio Culturale.
- nelle attività di progettazione architettonica sul campo, mediante pratiche laboratoriali continuative e realizzazione di prototipi sperimentali.

2.4.2 Attività di tipo seminariali e convegnistiche

Le finalità delle attività seminariali saranno sia di tipo divulgativo degli esiti delle attività di ricerca sia di approfondimento e confronto sulle principali tematiche affrontate. Tali attività, aperte alla comunità accademica, sono svolte dai Docenti del Collegio del Dottorato mediante esposizioni e trattazioni in forma dialogica con interlocutori costituiti da docenti universitari di atenei nazionali ed esteri e studiosi appartenenti ad ambiti disciplinari diversi ma fortemente correlati alle questioni affrontate dall'insegnamento e alle tematiche generali e specifiche del Dottorato.

In relazione alle necessità di preparazione degli stessi seminari (individuazione dei relatori, adesioni istituzionali, programmazione eventi) si prevede di realizzare da 3 a 5 seminari annuali nel corso del triennio del ciclo del Dottorato.

2.4.3 Attività presso Infrastrutture di ricerca

I dottorandi svilupperanno attività presso Infrastrutture di ricerca (della durata variabile da 3 a 6 mesi), anche finalizzate alla comprensione delle caratteristiche fisiche e ambientali delle essenze arboree, intese come componenti ineludibili del

progetto di architettura sostenibile, in funzione della loro differente “posizione” nei contesti architettonici e ambientali e alle specificità rispetto agli scopi della ricerca.

I temi individuati potranno produrre una intensa attività di collaborazione scientifica, anche con ricadute in ambito industriale, relativamente all'innovazione di prodotti e materiali di origine naturale, avanzati e compositi, riciclabili, sostenibili e a basso impatto ambientale nel campo dei processi della bio-edilizia. In quest'ottica, si prefigurano azioni di miglioramento dei specifici livelli gnoseologici disciplinari dell'impresa presso la quale sarà svolta l'attività di ricerca prevista e della stessa figura del dottorando ricercatore. Quest'ultimo, attraverso le competenze proprie dei profili disciplinari ICAR/14/15/16, avrà il compito di supportare le azioni di ricerca industriale svolte dall'impresa. In particolare, si ritiene che dall'utilizzo di prodotti di origine naturale, sia possibile strutturare una positiva consequenzialità e si possano derivare da una parte elementi in grado di essere integrati, con immediatezza, nell'attuale ciclo edilizio, dall'altra, costituire occasioni di proficua sperimentazione. L'attività di ricerca potrà principalmente contribuire nel collaudare:

- la formazione di elementi e parti architettoniche mediante assemblaggi e specifici principi compositivi dei materiali derivati da scarti da natura biologica;
- una mirata attività di progettazione, incentrata sull'utilizzo di tali materiali da impiegare nella costruzione di “piccole architetture”.

2.4.4 Valorizzazione e disseminazione dei risultati della ricerca

La valorizzazione e disseminazione dei risultati sarà strettamente correlata alla misurabilità degli stessi attestabile mediante l'aumento della conoscenza derivante dall'attività della ricerca e sarà documentata, principalmente, dalla elaborazione finale delle tesi di dottorato. Queste ultime dovranno contenere tutti gli apparati scientifici e innovativi tali, da costituirsi a sua volta come base scientifica di riferimento per nuove prospettive di ricerca rispetto al tema.

Durante l'elaborazione delle ricerche i risultati ottenuti costituiranno oggetto di pubblicazioni scientifiche e disseminazioni attraverso la partecipazione a seminari, convegni, giornate di studio.

A fine del raggiungimento del miglioramento della qualità della ricerca e delle azioni necessarie ai processi divulgativi degli esiti ottenuti il Dottorato intraprenderà le seguenti azioni consistenti:

- nell'Incrementare i convegni, i seminari e le giornate di studio organizzati dal Dottorato;
- nell'incrementare accordi e iniziative con altri Dottorati di Atenei nazionali per la organizzazione di convegni, conferenze, seminari e laboratori intensivi di progettazione architettonica;
- nell'invitare i dottorandi alla partecipazione di convegni, seminari e laboratori intensivi di progettazione architettonica organizzati da istituzioni universitarie, società scientifiche ed enti di ricerca a livello nazionale e internazionale;
- nel sollecitare i dottorandi alla costante partecipazione delle periodiche call delle riviste scientifiche;
- nella costituzione di una collana editoriale scientifica del Dottorato.

3. MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI POSTI DAL PIANO DI PROGETTO DEL DOTTORATO

In relazione alle specificità strutturali del Dottorato di ricerca ATESIP, al fine del monitoraggio dei processi e delle attività di ricerca, di didattica di III livello, di terza missione e di ascolto delle dottorande e dei dottorandi, si individuano, facendo riferimento alle indicazioni ANVUR, i seguenti indicatori:

- 1. percentuale di iscritte e iscritti al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;
- 2. percentuale di iscritte e iscritti al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero;
- 3. percentuale dei Docenti componenti il Collegio del Dottorato che sono in possesso dei requisiti per l'attribuzione massima del parametro I.
- 4. percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;
- 5. percentuale di dottorande e dottorandi di ricerca per le/i quali si prevede lo svolgimento di attività di ricerca di almeno tre mesi all'estero;
- 5.1 percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;
- 6. percentuale di dottorande e dottorandi di ricerca per i quali si prevedono almeno sei mesi del percorso formativo da svolgere presso Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Corso di Dottorato di Ricerca (include i mesi trascorsi all'estero);
- 6.1 percentuale di dottoresse e dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del loro percorso formativo presso Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero);
- 7. numero delle partecipazioni, da parte delle dottorande e dei dottorandi, in qualità di relatori, a convegni, conferenze, seminari e laboratori intensivi di progettazione architettonica a livello nazionale e internazionale;
- 9. Pubblicazioni scientifiche prodotte dalle dottorande e dai dottorandi al termine di ogni ciclo;
- 9.1. numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso;
- 10. presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni delle dottorande e dei dottorandi durante il corso e ad un anno dall'ottenimento del corso.

Tale monitoraggio sarà svolto, periodicamente, sia al termine di ognuno dei tre anni di ciascun ciclo, sia l'anno successivo alla conclusione dello stesso ciclo, dalla Commissione AQ del Dottorato di Ricerca.

In particolare, poiché gli indicatori elencati costituiscono un elemento di misurazione dei seguenti obiettivi:

1. qualificazione e valorizzazione del Dottorato di ricerca in ambito nazionale e internazionale;
2. miglioramento dell'offerta formativa di III livello in relazione alle tematiche specifiche di ricerca del Dottorato e finalizzata alla formazione di ricercatori competitivi;
3. miglioramento della qualità della ricerca e delle azioni necessarie ai processi divulgativi degli esiti ottenuti;

essi saranno correlati ad eventuali azioni da intraprendere per il miglioramento quantitativo dell'indicatore così come si evince nelle seguenti tabelle predisposte per la ciclica azione di monitoraggio e contenenti già i dati di alcuni esiti rilevabili, sin d'ora, al primo anno dell'accreditato XXXVIII ciclo.

Obiettivo n. 1					
Qualificazione e valorizzazione del Dottorato di ricerca in ambito nazionale e internazionale					
Obiettivi strategici correlati:					
P.S. di Ateneo 2021-2023: 0.2.1					
P.S. DARCH 2021-2023: 4					
Indicatore	Eventuali azioni da intraprendere per il miglioramento quantitativo dell'indicatore	Stato avanzamento %	Target individuato	Esiti ottenuti in %	
1. Percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo;	1.1 Costante aggiornamento del sito web del dottorato ai fini divulgativi del suo progetto di ricerca, dei contenuti e del miglioramento del livello di attrattività e interesse in ambito nazionale.			XXXVIII Ciclo	50%
				XXXIX Ciclo	
2. Percentuale di iscritti e iscritte al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero;	2.1 Costante aggiornamento del sito web del dottorato ai fini divulgativi del suo progetto di ricerca, dei contenuti e del miglioramento del livello di attrattività in ambito internazionale.			XXXVIII Ciclo	0%*
				XXXIX Ciclo	
3. Percentuale dei Docenti componenti il Collegio del Dottorato che sono in possesso dei requisiti per l'attribuzione massima del parametro I.	3.1 Perseguire la formazione del Collegio di Dottorato con elevati requisiti di produzione scientifica e coinvolgimento di docenti appartenenti ad università estere di chiara fama.			XXXVIII Ciclo	100%
				XXXIX Ciclo	100%
4. Percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni;	4.1 Incrementare la partecipazione ai bandi di concorso previsti annualmente da enti esterni			XXXVIII Ciclo	25%
				XXXIX Ciclo	
Note esiti ottenuti e motivazioni in caso di mancato completamento dell'azione:					
* Poiché al Dottorato ATESIP, in fase di accreditamento del XXXVIII ciclo sono state assegnate soltanto 3 borse di cui 2 a valere sui fondi PNRR, non è stato possibile riservare borse a laureati in università estere.					

Obiettivo n. 2					
Miglioramento dell'offerta formativa di III livello in relazione alle tematiche specifiche di ricerca del Dottorato e finalizzata alla formazione di ricercatori competitivi.					
Obiettivi strategici correlati:					
P.S. di Ateneo 2021-23: 0.2 P.S. DARCH 2021-2023: 4					
Indicatore	Eventuali azioni da intraprendere per il miglioramento quantitativo dell'indicatore	Stato avanzamento %	Target individuato	Esiti ottenuti in %	
1. Percentuale di dottorande e dottorandi di ricerca per le/i quali si prevede lo svolgimento di attività di ricerca almeno tre mesi all'estero;	1.1. Invitare le dottorande e i dottorandi a richiedere il titolo aggiuntivo di <i>Doctor Europaeus</i> in considerazione dell'obbligo del periodo di frequenza all'estero			XXXVIII Ciclo	100%
	1.2. Invogliare le/i dottorande/i ad attivare rapporti di co-tutela con università estere tenuto conto della presenza di numerosi docenti stranieri nel Collegio.			XXXIX Ciclo	100%
	1.3 Invogliare le/i dottorande/i ad attivare rapporti di co-tutela con università estere.				
1.2. Percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero;	1.2.1. Incrementare e consolidare i rapporti internazionali del Dottorato con gli atenei esteri.			XXXVIII Ciclo	
				XXXIX Ciclo	
2. Percentuale di dottorande e dottorandi di ricerca per i quali si prevedono almeno sei mesi del percorso formativo da svolgere presso Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Corso di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero);	2.1. Incrementare le convenzioni già stipulate con istituzioni pubbliche e/o private.			XXXVIII Ciclo	100%
	2.2. Utilizzare la mappatura delle aziende (fonte: ILO di Ateneo) e di aziende, enti pubblici e NGO convenzionati con il DARCH per aumentare il numero di collaborazioni con istituzioni pubbliche o private,			XXXIX Ciclo	100%
	2.3. Divulgare le possibili applicazioni delle attività di ricerca del Dottorato allo sviluppo delle imprese, della società e del territorio e delle istituzioni/amministrazioni pubbliche.				
	2.4. Indirizzare maggiormente le tematiche di ricerca verso il trasferimento tecnologico e scientifico, la sperimentazione in campo e il coinvolgimento con le parti interessate.				
3. Percentuale di dottoresse e dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del loro percorso formativo presso Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero);	3.1 Incrementare le convenzioni già stipulate con istituzioni pubbliche e/o private.			XXXVIII Ciclo	
				XXXIX Ciclo	
Note esiti ottenuti e motivazioni in caso di mancato completamento dell'azione:					

Obiettivo n. 3**Miglioramento della qualità della ricerca e delle azioni necessarie ai processi divulgativi degli esiti ottenuti****Obiettivi strategici correlati:**

P.S. di Ateneo 2021-2023: 0.2.2

P.S. DARCH 2021-2023: 4

Indicatore	Eventuali azioni da intraprendere per il miglioramento dell'indicatore	Stato avanzamento %	Target individuato	Esiti ottenuti in %	
1. Numero delle partecipazioni, da parte delle dottorande e dei dottorandi, in qualità di relatori, a convegni, conferenze, seminari e laboratori intensivi di progettazione architettonica a livello nazionale e internazionale.	1.1 Incrementare i convegni, i seminari e le giornate di studio organizzati dal Dottorato.			XXXVIII Ciclo	
	1.2 Incrementare accordi e iniziative con altri Dottorati di Atenei nazionali per la organizzazione di convegni, conferenze, seminari e laboratori intensivi di progettazione architettonica.				
	1.3 Invitare i dottorandi alla partecipazione di convegni, seminari e laboratori intensivi di progettazione architettonica organizzati da istituzioni universitarie, società scientifiche ed enti di ricerca a livello nazionale e internazionale.			XXXIX Ciclo	
2. Pubblicazioni scientifiche prodotte dalle dottorande e dottorandi al termine di ogni ciclo;	2.1 Costituzione di una collana editoriale scientifica del Dottorato.			XXXVIII Ciclo	
	2.2 Sollecitare i dottorandi alla costante partecipazione delle periodiche call delle riviste scientifiche dell'area 08a			XXXIX Ciclo	
3. Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso;	3.1. Costituzione di una collana editoriale scientifica del Dottorato.			XXXVIII Ciclo	
				XXXIX Ciclo	

Note esiti ottenuti e motivazioni in caso di mancato completamento dell'azione:

ALLEGATO 1

COMPONENTI DEL COLLEGIO DEL DOTTORATO ATESIP XXXIX CICLO								
Docenti e Ricercatori delle Università Italiane								
DOCENTE			Qualifica	Ruolo	Ateneo di afferenza	SSD	Punteggio Parametro "I"	
1	DI BENEDETTO	Giuseppe	PO	Coord.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
2	PALAZZOTTO	Emanuele	PO	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
3	TUZZOLINO	Giovanni F.sco	PO	Comp.	UniPa - Saaf	ICAR/14	1	
4	SCIASCIA	Andrea	PO	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
5	MACAIONE	Ina	PA	Comp.	UniBas - Dicem	ICAR/14	1	
6	MACALUSO	Luciana	PA	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
7	MARGAGLIOTTA	Antonino	PA	Comp.	UniPa - Ing	ICAR/14	1	
8	OLIVETTI	Livia Maria	PA	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/15	1	
9	SCALA	Paola	PA	Comp.	UniNa - Diarc	ICAR/14	1	
10	SBACCHI	Michele	PA	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
11	SOTTILE	Francesco	PA	Comp.	UniPa - Darch	AGR-03	1	
12	TESORIERE	Zeila	PA	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
13	CATTIODOURO	Silvia	RTDB	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/16	1	
14	FOTI	Fabrizio	RTDB	Comp.	UniCt - Dicar	ICAR/14	1	
15	MEI	Pasquale	RTDB	Comp.	UniPa - Darch	ICAR/14	1	
Docenti delle università estere								
DOCENTE			Qualifica	Ruolo	Ateneo di afferenza	SSD	Punteggio Parametro "I"	
1	CÁNOVAS	Andrés	PO	Comp.	Univ. Pol. Madrid	ICAR/14	1	
2	CIMADOMO	Guido	PA	Comp.	Univ. de Málaga	ICAR/14	1	
3	PALERM SALAZAR	Juan Manuel	PO	Comp.	Univ. de Las Palmas	ICAR/14	1	
Rappresentanti dei Dottorandi								
1	TORREGROSSA	Pietro Maria	XXXVIII Ciclo_ AA.AA. 2022-2023 / 2024-2025					
2			XXXIX Ciclo_ AA.AA. 2023-2024 / 2025-2026					

DOTTORANDE/DOTTORANDI XXXVIII ciclo A.A. 2022-2023					
			Ateneo di conseguimento del titolo di accesso al Dottorato	Tutor	Co-tutor
1	CALVARUSO	Claudio	Università di Palermo	Prof. E. Palazzotto	
2	CANNATA	Marco	Università di Firenze	Prof.ssa Z. Tesoriere	
3	PACCAGNELLA	Elena	IUAV - Venezia	Prof.ssa S. Cattiodoro	Prof. ^{ssa} M.L. Olivetti
4	TORREGROSSA	Pietro Maria	Università di Palermo	Prof. G. Cimadomo	Prof. R. Lecardane

COMMISSIONE AQ DEL DOTTORATO DI RICERCA			
COMPONENTE DOCENTE			
1	Ciclo XXXVIII	MEI	Pasquale
2	Ciclo XXXIX		
3	Ciclo XXXX		
COMPONENTE DOTTORANDI			
1	Ciclo XXXVIII	PACCAGNELLA	Elena
2	Ciclo XXXIX		
3	Ciclo XXXX		

